

del PIL (-2,7 punti rispetto al 2011), mentre per quella primaria la riduzione prevista dovrebbe essere più contenuta, nell'ordine di 2,5 punti percentuali di PIL.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL presentano, nel 2014, un incremento pari allo 0,1 per cento, per effetto principalmente delle misure previste dai D.L. n. 133/2013 e n. 4/2014 e delle ulteriori misure disposte dalla legge di Stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147). Le entrate tributarie in termini di PIL si mantengono sostanzialmente invariate, passando dal 30,0 per cento del 2013 al 29,9 per cento del 2018.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre all'effetto di trascinarsi dei risultati 2013 - inferiori di 3.890 milioni di euro rispetto alle stime della NTI 2014 - il rafforzamento della congiuntura economica e gli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento. Per l'anno 2014 si stima una crescita rispetto all'anno precedente di 13.919 milioni, per effetto delle misure fiscali adottate e del miglioramento del quadro macroeconomico. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica ed i provvedimenti fiscali, con particolare riguardo alla Legge di Stabilità 2014, continuano a produrre effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni di crescita delle entrate tributarie contabilizzate al Bilancio dello Stato stimano maggiori entrate per 11.413 milioni di euro nel 2015 rispetto al 2014, per 10.886 milioni di euro nel 2016 rispetto al 2015 e per 13.231 milioni di euro nel 2017 rispetto al 2016. Per quanto riguarda le entrate degli enti territoriali, le previsioni riflettono l'effetto delle disposizioni della Legge di Stabilità per l'anno 2014 relative alla riforma della tassazione immobiliare ed il miglioramento del quadro congiunturale.

I contributi sociali in rapporto al PIL si riducono, nello scenario di previsione, di circa 0,4 punti percentuali. Tale dinamica risulta dall'effetto combinato della diminuzione dei premi INAIL, nell'ambito delle azioni volte a ridurre il cuneo fiscale a partire dal 2014, e dell'aumento delle aliquote contributive disposte dal D.L. 201/11 - rispettivamente +0,7, +0,10, +0,12 e +0,14 punti percentuali di PIL dal 2012 al 2015. L'effetto riduttivo deriva, altresì, dal proseguimento delle politiche di contenimento della dinamica retributiva nel comparto pubblico. La stima delle retribuzioni lorde del predetto comparto presenta una costante riduzione della sua incidenza sul PIL, passando dall'11,1 per cento del 2010 al 9,1 per cento del 2018. La pressione fiscale passa dal 42,5 per cento del 2011 al 43,3 per cento del 2018. Le entrate non fiscali risultano sostanzialmente stabili in rapporto al PIL, attestandosi a fine esercizio 2018 al 4,0 per cento circa (4,1% nel 2011).

Passando all'analisi dei comparti di spesa più significativi si rileva:

- le spese di personale riducono la loro incidenza sul PIL (dal 10,7% del 2011 al 9,1% del 2018) per effetto delle varie disposizioni legislative comportanti norme di contenimento di tale aggregato di spesa - tra le quali si segnalano la legge 30 luglio 2010, n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010), la legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione con modificazioni, del D.L. 98/2011) ed il D.P.R. 122/2013 - e nonostante si consideri, per l'anno 2018, l'erogazione della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2018-2020. Tra le misure limitative della spesa adottate e prolungate sino alla fine del 2014 si rammentano il blocco

della contrattazione collettiva, dei trattamenti economici individuali e delle progressioni di carriera del personale. Le misure limitative delle assunzioni si protraggono su un orizzonte temporale più esteso, solo nell'anno 2018 sarebbe possibile sostituire completamente con nuovi addetti il personale cessato dal servizio. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono la loro incidenza sul PIL, passando dall'8,6 per cento del PIL del 2011 al 7,8 per cento del 2018, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento leggermente crescente dal 2011 al 2014, per poi iniziare a scendere dal 2015, attestandosi a fine 2018 al 20,1 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 3,7% del 2011 al 3,4% del PIL del 2018), per effetto delle norme di contenimento in materia di spesa emanate nel triennio 2011-13 e di quelle contenute nella Legge di Stabilità per il 2014;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica complessivamente decrescente in termini di rapporto al PIL, la loro incidenza passa dal 3,1 per cento del 2011 al 2,3 per cento nel 2018. La riduzione di tale aggregato fra il 2011 e il 2018 (-0,8 punti percentuali di PIL) è più contenuta di quella prevista per le spese correnti al netto degli interessi (-1,7 punti percentuali di PIL), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2014 presentano uno scostamento contenuto, in termini di rapporto Indebitamento Netto/PIL, rispetto a quanto comunicato al Parlamento nello scorso mese di settembre con la Nota di aggiornamento del DEF 2013 e con la NTI 2014. In termini assoluti, il nuovo deficit per l'anno 2014 risulta superiore a quello indicato nella NTI 2014 per 2.164 milioni, quale saldo tra minori spese per 7.569 milioni (di cui 3.549 relativi agli interessi passivi) e minori entrate per 9.733 milioni (di cui circa 7.100 milioni quale effetto di trascinarsi delle minori entrate fiscali correnti registrate nel 2013 rispetto alle stime della NTI 2014).

Il deficit 2014 dovrebbe attestarsi ad un valore pari al 2,6 per cento del PIL, in riduzione di 0,4 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2013. Per quanto concerne, invece, l'anno 2015, lo scostamento tra NTI 2014 e DEF 2014 in termini di deficit è pari a 0,4 punti di PIL (-2,0% nel nuovo scenario in luogo del -1,6% della NTI 2014), quale effetto di minori entrate per 13.433 milioni, di cui 9.428 per le sole tributarie, solo in parte compensate da minori spese per 7.150 milioni, di cui 6.736 milioni per interessi.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	164.062	162.884	163.015	162.945	162.800	163.291
Consumi intermedi	130.065	130.288	131.109	133.701	136.637	139.952
Prestazioni sociali	319.525	328.260	335.280	342.260	351.150	359.840
Pensioni	254.510	260.480	266.330	272.480	279.870	287.260
Altre prestazioni sociali	65.015	67.780	68.950	69.780	71.280	72.580
Altre spese correnti	60.709	59.783	60.418	60.548	60.491	61.630
Totale spese correnti netto interessi	674.361	681.215	689.822	699.454	711.078	724.713
Interessi passivi	82.043	82.550	82.096	85.339	85.379	85.502
Totale spese correnti	756.404	763.765	771.918	784.793	796.457	810.215
di cui: Spesa sanitaria	109.254	111.474	113.703	116.149	118.680	121.316
Totale spese in conto capitale	42.536	45.407	45.925	43.860	41.891	41.488
Investimenti fissi lordi	27.132	25.730	24.835	24.453	24.857	25.019
Contributi in c/capitale	14.312	16.860	17.957	15.700	13.230	12.661
Altri trasferimenti	1.092	2.817	3.133	3.707	3.804	3.808
Totale spese netto interessi	716.897	726.622	735.747	743.314	752.969	766.201
Totale spese	798.940	809.172	817.843	828.653	838.348	851.703
ENTRATE						
Tributarie	468.446	482.365	493.832	506.150	520.421	535.277
Imposte dirette	238.452	242.615	247.440	253.820	261.149	268.526
Imposte indirette	225.847	238.096	245.230	251.158	258.542	266.008
Imposte in c/capitale	4.147	1.654	1.162	1.172	730	743
Contributi sociali	214.977	216.252	221.281	226.823	232.524	239.513
Contributi sociali effettivi	210.679	211.912	216.870	222.348	227.987	234.911
Contributi sociali figurativi	4.298	4.340	4.411	4.475	4.537	4.602
Altre entrate correnti	63.130	63.219	63.701	63.552	64.437	65.305
Totale entrate correnti	742.406	760.182	777.652	795.353	816.652	839.352
Entrate in conto capitale non tributarie	5.066	5.467	5.782	6.715	5.771	5.535
Totale entrate	751.619	767.303	784.596	803.240	823.153	845.630
<i>Pressione fiscale</i>	43,8	44,0	44,0	43,7	43,5	43,3
Saldo primario	34.722	40.681	48.849	59.926	70.184	79.429
Saldo di parte corrente	-13.998	-3.583	5.734	10.560	20.195	29.137
Indebitamento netto	-47.321	-41.869	-33.247	-25.413	-15.195	-6.073
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	10,5	10,3	10,0	9,7	9,4	9,1
Consumi intermedi	8,3	8,2	8,1	8,0	7,9	7,8
Prestazioni sociali	20,5	20,7	20,6	20,4	20,3	20,1
Pensioni	16,3	16,4	16,4	16,3	16,2	16,1
Altre prestazioni sociali	4,2	4,3	4,2	4,2	4,1	4,1
Altre spese correnti	3,9	3,8	3,7	3,6	3,5	3,4
Totale spese correnti netto interessi	43,2	42,9	42,4	41,7	41,1	40,5
Interessi passivi	5,3	5,2	5,0	5,1	4,9	4,8
Totale spese correnti	48,5	48,1	47,5	46,8	46,0	45,3
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	<i>7,0</i>	<i>7,0</i>	<i>7,0</i>	<i>6,9</i>	<i>6,9</i>	<i>6,8</i>
Totale spese in conto capitale	2,7	2,9	2,8	2,6	2,4	2,3
Investimenti fissi lordi	1,7	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Contributi in c/capitale	0,9	1,1	1,1	0,9	0,8	0,7
Altri trasferimenti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese netto interessi	46,0	45,8	45,2	44,3	43,5	42,8
Totale spese	51,2	51,0	50,3	49,4	48,4	47,6
ENTRATE						
Tributarie	30,0	30,4	30,4	30,2	30,1	29,9
Imposte dirette	15,3	15,3	15,2	15,1	15,1	15,0
Imposte indirette	14,5	15,0	15,1	15,0	14,9	14,9
Imposte in c/capitale	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	13,8	13,6	13,6	13,5	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	13,5	13,4	13,3	13,3	13,2	13,1
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	4,0	4,0	3,9	3,8	3,7	3,7
Totale entrate correnti	47,6	47,9	47,8	47,4	47,2	46,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3
Totale entrate	48,2	48,3	48,2	47,9	47,6	47,3
<i>Pressione fiscale</i>	<i>43,8</i>	<i>44,0</i>	<i>44,0</i>	<i>43,7</i>	<i>43,5</i>	<i>43,3</i>
Saldo primario	2,2	2,6	3,0	3,6	4,1	4,4
Saldo di parte corrente	-0,9	-0,2	0,4	0,6	1,2	1,6
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,0	-1,5	-0,9	-0,3

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	93.413	92.450	93.146	93.110	93.007	93.285
Consumi intermedi	21.245	20.287	20.401	20.743	21.005	20.717
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	197.794	203.403	203.204	205.549	211.673	216.296
Trasferimenti a altri soggetti	27.935	28.622	28.908	28.938	28.716	29.055
Altre spese correnti	12.086	11.992	12.099	12.115	12.106	12.104
Spese correnti netto interessi	352.473	356.754	357.758	360.455	366.507	371.457
Interessi passivi	78.361	79.504	79.132	82.458	82.526	82.637
Totale spese correnti	430.834	436.258	436.890	442.913	449.033	454.094
Totale spese in conto capitale	24.083	27.514	28.505	24.837	22.655	21.654
Investimenti fissi lordi	6.210	6.794	6.736	5.961	5.931	5.514
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	9.113	7.438	7.119	6.550	6.393	6.387
Trasferimenti a altri soggetti	8.722	13.243	14.610	12.285	10.289	9.709
Altre uscite in conto capitale	38	39	40	41	42	44
Totale spese netto interessi	376.556	384.268	386.263	385.292	389.162	393.111
Totale spese	454.917	463.772	465.395	467.750	471.688	475.748
ENTRATE						
Tributarie	363.772	376.420	387.753	398.559	411.697	424.769
Imposte dirette	203.450	207.552	212.108	218.135	225.092	232.087
Imposte indirette	156.228	167.267	174.536	179.305	185.928	191.992
Imposte in c/capitale	4.094	1.601	1.109	1.119	677	690
Contributi sociali	2.315	2.343	2.374	2.407	2.441	2.475
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	8.500	9.000	8.161	7.746	7.780	7.726
Trasferimenti da altri soggetti	13.834	14.231	14.349	13.904	14.141	14.391
Altre entrate correnti	16.549	15.991	15.514	15.579	15.689	15.745
Totale entrate correnti	400.876	416.384	427.042	437.076	451.071	464.416
Entrate in conto capitale non tributarie	1.910	2.468	2.492	2.572	2.675	2.665
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	200	200	200	200	200	200
Trasferimenti da altri soggetti	1.710	2.268	2.292	2.372	2.475	2.465
Totale entrate	406.880	420.453	430.643	440.767	454.423	467.771
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,5</i>	<i>23,9</i>	<i>24,0</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>
Saldo primario	30.324	36.185	44.380	55.475	65.261	74.660
Saldo di parte corrente	-29.958	-19.874	-9.848	-5.837	2.038	10.322
Indebitamento netto	-48.037	-43.319	-34.752	-26.983	-17.265	-7.977
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	6,0	5,8	5,7	5,6	5,4	5,2
Consumi intermedi	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12,7	12,8	12,5	12,3	12,2	12,1
Trasferimenti a altri soggetti	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6
Altre spese correnti	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Spese correnti netto interessi	22,6	22,5	22,0	21,5	21,2	20,8
Interessi passivi	5,0	5,0	4,9	4,9	4,8	4,6
Totale spese correnti	27,6	27,5	26,9	26,4	25,9	25,4
Totale spese in conto capitale	1,5	1,7	1,8	1,5	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	0,6	0,8	0,9	0,7	0,6	0,5
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	24,1	24,2	23,7	23,0	22,5	22,0
Totale spese	29,2	29,2	28,6	27,9	27,2	26,6
ENTRATE						
Tributarie	23,3	23,7	23,8	23,8	23,8	23,7
Imposte dirette	13,0	13,1	13,0	13,0	13,0	13,0
Imposte indirette	10,0	10,5	10,7	10,7	10,7	10,7
Imposte in c/capitale	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8
Altre entrate correnti	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9
Totale entrate correnti	25,7	26,2	26,3	26,1	26,1	26,0
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate	26,1	26,5	26,5	26,3	26,3	26,1
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>23,5</i>	<i>23,9</i>	<i>24,0</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>	<i>23,9</i>
Saldo primario	1,9	2,3	2,7	3,3	3,8	4,2
Saldo di parte corrente	-1,9	-1,3	-0,6	-0,3	0,1	0,6
Indebitamento netto	-3,1	-2,7	-2,1	-1,6	-1,0	-0,4

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	67.255	67.054	66.499	66.465	66.423	66.626
Consumi intermedi	106.203	107.500	108.182	110.400	113.041	116.612
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	2.903	4.164	3.612	3.476	3.496	3.436
Trasferimenti a altri soggetti	19.868	19.030	18.947	18.993	19.315	20.241
Altre spese correnti	5.974	5.880	5.772	5.700	5.590	5.480
Spese correnti netto interessi	202.203	203.628	203.012	205.034	207.865	212.395
Interessi passivi	4.037	3.357	3.257	3.159	3.122	3.119
Totale spese correnti	206.240	206.985	206.269	208.193	210.987	215.514
Totale spese in conto capitale	27.722	25.269	24.408	25.420	25.513	26.125
Investimenti fissi lordi	20.878	18.674	17.768	18.139	18.610	19.209
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	200	200	200	200	200	200
Trasferimenti a altri soggetti	6.599	6.351	6.397	7.038	6.662	6.677
Altre uscite in conto capitale	45	44	43	43	41	39
Totale spese netto interessi	229.925	228.897	227.420	230.454	233.378	238.520
Totale spese	233.962	232.254	230.677	233.613	236.500	241.639
ENTRATE						
Tributarie	104.674	105.945	106.079	107.591	108.724	110.508
Imposte dirette	35.002	35.063	35.332	35.685	36.057	36.439
Imposte indirette	69.619	70.829	70.694	71.853	72.614	74.016
Imposte in c/capitale	53	53	53	53	53	53
Contributi sociali	1.380	1.390	1.405	1.424	1.441	1.461
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	84.178	83.455	80.968	81.788	84.231	87.182
Trasferimenti da altri soggetti	7.808	7.551	8.071	7.924	8.081	8.249
Altre entrate correnti	22.986	23.150	23.368	23.642	23.915	24.183
Totale entrate correnti	220.973	221.438	219.838	222.316	226.339	231.530
Entrate in conto capitale non tributarie	12.469	10.637	10.609	10.893	9.689	9.457
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	9.113	7.438	7.119	6.550	6.393	6.387
Trasferimenti da altri soggetti	3.356	3.199	3.490	4.343	3.296	3.070
Totale entrate	233.495	232.128	230.500	233.262	236.081	241.040
<i>Pressione fiscale del settore</i>	6,8	6,8	6,6	6,5	6,4	6,3
Saldo primario	3.570	3.231	3.080	2.808	2.703	2.520
Saldo di parte corrente	14.733	14.453	13.569	14.123	15.352	16.016
Indebitamento netto	-467	-126	-177	-351	-419	-599
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	3.394	3.380	3.370	3.370	3.370	3.380
Consumi intermedi	2.617	2.501	2.526	2.558	2.591	2.623
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.600	4.836	4.550	4.270	4.285	4.290
Trasferimenti a altri soggetti	313.952	322.093	329.535	336.611	345.449	354.113
Altre pesse correnti	419	427	437	452	465	479
Spese correnti netto interessi	325.982	333.237	340.418	347.261	356.160	364.885
Interessi passivi	74	75	76	77	78	79
Totale spese correnti	326.056	333.312	340.494	347.338	356.238	364.964
Totale spese in conto capitale	44	262	331	353	316	296
Investimenti fissi lordi	44	262	331	353	316	296
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Totale spese netto interessi	326.026	333.499	340.749	347.614	356.476	365.181
Totale spese	326.100	333.574	340.825	347.691	356.554	365.260
ENTRATE						
Tributarie	0	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0	0
Contributi sociali	211.282	212.519	217.502	222.992	228.642	235.577
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	113.619	119.948	122.236	123.760	127.442	129.115
Trasferimenti da altri soggetti	633	840	849	859	870	882
Altre entrate correnti	1.749	1.843	1.920	2.001	2.089	2.189
Totale entrate correnti	327.283	335.150	342.507	349.612	359.043	367.763
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0
Totale entrate	327.283	335.150	342.507	349.612	359.043	367.763
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,5</i>	<i>13,4</i>	<i>13,4</i>	<i>13,3</i>	<i>13,2</i>	<i>13,2</i>
Saldo primario	1.257	1.651	1.758	1.998	2.567	2.582
Saldo di parte corrente	1.227	1.838	2.013	2.274	2.805	2.799
Indebitamento netto	1.183	1.576	1.682	1.921	2.489	2.503
PIL nominale	1.560.024	1.587.053	1.626.750	1.676.571	1.731.027	1.788.900

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale misure One-off	10.738	1.469	3.817	445	-2.181	-64	140	160
<i>in % del PIL</i>	0,7	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
a) Entrate	6.755	2.122	3.111	1.325	729	469	10	10
- Imposte sostitutive varie	1.595	770	541	641	250	0	0	0
- Rientro dei capitali / Scudo fiscale ter	4	0	0	0	0	0	0	0
- Condono edilizio	41	39	32	30	25	15	10	10
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	5.115	643	2.538	654	454	454	0	0
- Contributo UE per sisma Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
- Contributo U.E. per sisma Emilia	0	670	0	0	0	0	0	0
b) Spese	2.786	-1.820	-274	-2.030	-3.910	-1.533	-370	-350
- IVA auto aziendali	-37	0	0	0	0	0	0	0
- Interventi per calamità naturali:	-855	-1.585	-187	-1.960	-3.860	-1.503	-350	-350
- Dividendi in uscita	-149	-133	-87	-70	-50	-30	-20	0
- Riacquisto immobili + danno SCIP2	0	0	0	0	0	0	0	0
- Asta licenze	3.827	0	0	0	0	0	0	0
- Compensazioni emittenti locali	0	-103	0	0	0	0	0	0
- c) Dimissioni immobiliari	1.197	1.168	980	1.150	1.000	1.000	500	500
PIL (x 1.000)	1.580	1.567	1.560	1.587	1.627	1.677	1.731	1.789
Ripartizione per sottosettori								
- Amministrazioni Centrali	9.486	250	2.859	-155	-2.641	-534	-330	-310
- Enti di Previdenza	1.008	792	617	350	240	260	250	240
- Amministrazioni Locali	244	427	341	250	220	210	220	230

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica²⁴ prevede, tra l'altro, una indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo.

Appare opportuno ricordare, tuttavia, come la stessa legge di contabilità e finanza pubblica ponga come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali le previsioni formulate, in coerenza anche con il dettato costituzionale, sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo, infatti, lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria per il rispetto degli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Pubbliche amministrazioni fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di Stabilità e crescita. Va tuttavia sottolineato come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente. Infatti, in base al nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata,

²⁴ Legge 196/2009 e successive modificazioni.

rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica il rispetto di tale principio è applicato puntualmente non solo con riferimento al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ma anche, e soprattutto, con riferimento ai parametri obiettivo del Programma di Stabilità e crescita (saldo del conto economico e saldo di cassa delle Amministrazioni Pubbliche).

L'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate è chiaramente una scelta che prescinde da una valutazione di politica economica, tale valutazione riveste quindi un carattere meramente indicativo. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale, sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Per l'elaborazione delle stime a politiche invariate, presentate nel riquadro seguente, si sono considerate le maggiori spese corrispondenti ad esigenze segnalate dalle amministrazioni e ad interventi attuati in passato, e non finanziati in via permanente, che negli ultimi anni sono stati ritenuti meritevoli di attenzione politica. La dinamica della spesa per redditi da lavoro dipendente tiene, inoltre, conto dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi ai trienni 2015-2017 e 2018-2020. Rispetto al criterio suggerito dalla Commissione Europea nel documento "*European Economic Forecast - Autumn 2010 - Box 1.1.7 - pag. 29*", che consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, integrandoli eventualmente con gli effetti di misure conosciute con sufficiente dettaglio, la metodologia adottata consente di identificare puntualmente i singoli interventi da cui si originano gli incrementi di spesa. Non tiene, invece, conto, neanche in termini di proiezione di comportamenti adottati in passato, di eventuali misure riduttive della spesa che potrebbero essere decise a titolo di copertura finanziaria dei nuovi interventi. In questa nuova ottica, le valutazioni a politiche invariate riguardano gli esercizi finanziari 2014 - 2018, poiché si considerano anche interventi che potranno essere finanziati nel corso del 2014.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2014-2018 a politiche invariate

L'elaborazione delle previsioni a politiche invariate è stata effettuata maggiorando i valori a legislazione vigente per gli importi corrispondenti ad esigenze segnalate dalle amministrazioni ed interventi attuati in passato, e non finanziati in via permanente, che potrebbero essere ritenuti meritevoli di attenzione politica. In termini di risultati, la metodologia utilizzata risulta coerente con quella segnalata dalla Commissione Europea, basata sulla estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio e ritenuti meritevoli di attenzione politica. Le risultanti dinamiche di spesa sono, infatti, sempre maggiori o uguali di quelle che si otterrebbero considerando i trend storici. Ciò è dovuto, da una parte, al fatto che si sono considerate misure che sono sempre state rfinanziate negli ultimi anni. D'altra parte, l'approccio utilizzato non tiene conto, neanche in termini di proiezione di tendenze passate, di misure riduttive della spesa che potrebbero essere adottate a titolo di copertura dei nuovi interventi.

Dall'analisi degli andamenti delle principali voci del conto economico per il periodo 2008 - 2013, al netto di componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate - spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, etc. - risultano, infatti, i seguenti tassi medi di evoluzione.

Per la dinamica delle spese di personale si sono considerati i rinnovi contrattuali relativi ai trienni 2015-2017 e 2018-2020.

TABELLA II.3-1 TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Tasso di variazione medio annuo		
	4y (2010-2013)	5y (2009-2013)	6y (2008-2013)
Redditi da lavoro dipendente	-1,03	-0,66	0,02
Consumi intermedi	-0,80	0,51	1,15
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	-1,08	0,31	0,84
Investimenti fissi lordi netto dismissioni	-7,19	-3,98	-3,73
Contributi agli investimenti	-15,42	-8,67	-8,73

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente					Differenziale politiche invariate				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
Spese correnti										
Redditi da lavoro dipendente (2)	162.884	163.015	162.945	162.800	163.291	225	2.111	4.528	6.582	8.599
Consumi Intermedi	130.288	131.109	133.701	136.637	139.952	225	1.000	980	530	530
Altre spese correnti	59.783	60.418	60.548	60.491	61.630	0	776	786	826	826
Spese in conto capitale										
Investimenti fissi lordi	25.730	24.835	24.453	24.857	25.019	0	150	300	300	300
Contributi agli investimenti	16.860	17.957	15.700	13.230	12.661	300	1.890	2.390	2.390	2.390
Totale Risorse						750	5.927	8.984	10.62	12.64
In % del PIL						0,05	0,27	0,29	0,23	0,23

1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

TABELLA II.3-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) – TASSI DI VARIAZIONE

	Tend. le var. % 2015/2014	Politiche invariate	Tend. le var. % 2016/2015	Politiche invariate	Tend. le var. % 2017/2016	Politiche invariate	Tend. le var. % 2018/2017	Politiche invariate
Spese correnti								
Redditi da lavoro dipendente (2)	0,08	1,24	-0,04	1,42	-0,09	1,14	0,30	1,48
Consumi Intermedi	0,63	1,22	1,98	1,95	2,20	1,85	2,43	2,42
Altre spese correnti	1,06	2,36	0,22	0,23	-0,09	-0,03	1,88	1,86
Spese in conto capitale								
Investimenti fissi lordi	-3,48	-2,90	-1,54	-0,93	1,65	1,63	0,65	0,64
Contributi agli investimenti	6,51	15,66	-12,57	-8,85	-15,73	-13,65	-4,30	-3,64

1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa²⁵ del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2013, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il periodo 2014-2018.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nell'anno 2013, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è ammontata a circa 164 miliardi, in calo dello 0,7 per cento circa rispetto all'anno precedente. Tale contrazione si somma al -1,9 per cento del 2012 e alla diminuzione del 2,1 per cento registrata nel 2011, rafforzando il trend decrescente che si è determinato dopo un lungo periodo di crescita (1998-2010). L'incidenza della spesa per redditi sul PIL è stata del 10,5 per cento, come nel 2012, in calo rispetto agli anni passati (11,3% nel 2009, 11,1% nel 2010, 10,7% nel 2011).

L'ulteriore riduzione nell'anno 2013 della spesa per redditi per il pubblico impiego è la conseguenza dei molteplici interventi normativi disposti nel corso degli ultimi anni che hanno comportato sia un contenimento delle retribuzioni individuali, sia una riduzione del numero dei dipendenti pubblici (-5,6% circa nel periodo 2007-2012). In particolare, hanno inciso sull'ammontare della spesa i seguenti interventi²⁶: la razionalizzazione del comparto scuola, il perdurare del blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2015, l'introduzione di un limite di spesa individuale rapportato alla retribuzione percepita nell'anno 2010, il riconoscimento solo ai fini giuridici delle progressioni di carriera disposte nel quadriennio 2011-2014, la decurtazione in base al numero delle unità di personale cessate dell'ammontare delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa, la rimodulazione delle limitazioni all'assunzione di personale con modalità diversificate in base alla tipologia di comparto interessato (ad esclusione dei soli comparti Scuola/AFAM e Forze armate).

Il risultato di consuntivo conferma sostanzialmente la stima contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2013 (164.172 milioni), rilevandosi rispetto alla previsione uno scostamento negativo di soli 110 milioni.

Rispetto al 2012, la spesa per redditi da lavoro segna una diminuzione significativa nelle Amministrazioni locali (-1,9%), mentre registra un incremento nelle Amministrazioni centrali (+0,2%) e negli Enti di previdenza (+1,0%).

²⁵ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

²⁶ Si veda, in particolare, il Decreto Legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008, il Decreto Legge 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010 e il Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012.

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente²⁷ la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni Pubbliche è stimata diminuire dello 0,7 per cento circa per il 2014, per poi stabilizzarsi nel triennio successivo e crescere dello 0,3 per cento nel 2018, per effetto dell'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al triennio contrattuale 2018-2020.

La riduzione attesa nel 2014 è dovuta al consolidarsi delle misure di contenimento della spesa per redditi per il pubblico impiego disposte dalle recenti manovre di finanza pubblica²⁸. Il modesto incremento dello 0,1 per cento stimato per l'anno 2015 è determinato, principalmente, dal venir meno di alcune delle predette misure di contenimento della spesa in vigore nel periodo 2011-2014, in particolare il limite di spesa individuale riferito alla retribuzione percepita nell'anno 2010 ed il riconoscimento ai soli fini giuridici delle progressioni di carriera. Tali effetti di spesa sono stati in gran parte compensati dalla decurtazione permanente, introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2015 dalla Legge di Stabilità 2014, delle risorse destinate al trattamento accessorio in relazione ai risparmi di spesa determinati ai sensi del D.L. 78/2010 ed inizialmente previsti per il solo triennio 2011-2013 (successivamente prorogati dal DPR 122/2013 sino al 31 dicembre 2014). Inoltre, la previsione per l'anno 2015 non sconta più l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2015-2017, a seguito della disposizione introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 che ha individuato, quale indennità di vacanza contrattuale di riferimento per il predetto triennio, quella in godimento dall'anno 2010. Negli anni 2016 e 2017 la spesa per redditi si manterrebbe circa costante, per poi aumentare dello 0,3% nel 2018 in ragione della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2018-2020.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

L'evoluzione della spesa per redditi a livello di sottosettore istituzionale è stimata in coerenza con gli effetti attesi delle manovre di finanza pubblica e con l'andamento assunto per gli effetti di slittamento salariale.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2013 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 319.525 milioni registrando in

²⁷ Per effetto del D.P.R. 122/2013, le principali misure di contenimento della spesa previste dal D.L. 78/2010 sono prorogate sino al 31 dicembre 2014.

²⁸ Vds., tra l'altro: Decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, in legge 133/2008, Decreto legge 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge 122/2010, Decreto Legge 98/2011, convertito, con modificazioni, in legge 111/2011, legge 183/2011, Decreto Legge 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012, legge 228/2012. Hanno invece comportato maggiori oneri di personale, tra l'altro, la sentenza n. 223/2012 della Corte Costituzionale (che esaurirà i suoi effetti nel 2016), il Decreto legge 104/2013, convertito con modificazioni, in legge 128/2013 e, per il solo 2014, la Legge di Stabilità 2014, L. n.147/2013.